

## Programmazione delle reti

La Regione Umbria, nel programmare il proprio futuro, tiene conto delle nuove realtà emergenti, anche in considerazione di una possibile revisione del sistema istituzionale. In un prossimo futuro, ogni area territoriale dell'Italia deve assumere ruoli diversificati in funzione delle proprie caratteristiche geo-fisiche e del know how acquisito o acquisibile a breve termine.

Sarà inevitabile quindi una pianificazione molecolare delle attività riconducibili a poli di servizio e di attività quali:

- polo dell'informatica e della telematica
- polo turistico ad alto livello
- polo turistico popolare
- polo dell'elettronica
- polo della ceramica
- polo universitario
- polo della pubblica amministrazione
- polo degli Enti locali (arre metropolitane)
- polo della fabbricazione dei manufatti dell'edilizia
- polo alimentare
- altri

Le realtà costituenti i poli produttivi, utilizzando Umbria Net, potranno trovare collocazione nel territorio ed essere collegati tra loro attraverso l'impiego della rete. Fondamentalmente sarà quindi la realizzazione di un sistema multipolare di tipo virtuale. Nel caso specifico, il polo produttivo, distribuito sul territorio, consentirà alla piccola e media impresa, di godere dei servizi più disparati a basso costo:

- vendita dei prodotti
- acquisto delle merci
- promozione e pubblicità
- lavoro a domicilio
- export/import
- altri

In questo modo ogni azienda, anche la più piccola, potrà fruire di servizi altrimenti non proponibili causa l'eccessivo costo.

L'inserimento nella Regione di una strategia di natura telematica favorirà gli interventi produttivi nella multimedialità ad indirizzo industriale la cui domanda, a livello mondiale, è prevista massiccia nei prossimi dieci anni.

Il progetto di rete deve prevedere:

- una dimensione telematica, con cui ogni polo, nodo e punto della rete viene collegato da un sistema telematico costituito da rete cavi, satelliti, radio, che consente l'accesso ai servizi più disparati a tutti gli utenti del sistema;
- una dimensione insediativa che si materializza attraverso la costituzione dei poli, nodi e punti sotto forma di centri innovativi;
- una dimensione organizzativa finalizzata a legare tutte le iniziative esistenti ai vari livelli, attraverso la collaborazione tra le parti, il collegamento alla rete telematica, l'offerta di servizi esterni;
- una dimensione di tipo normativo, per mezzo diretto e indiretto della regione quale interlocutore dello STATO e della CEE.

Il progetto prevederà l'insieme di più iniziative esistenti e da realizzare, che possono diventare punti elementari della rete telematica regionale.

L'insieme di più iniziative dà origine a nodi e poli, il punto è l'unità elementare della rete. Il nodo è invece costituito dal collegamento di più punti, dislocati in un'area territorialmente omogenea denominata isola telematica.

Le insulae telematiche, a seconda della loro importanza operativa, sono:

- isole telematiche strategiche che formano la struttura funzionale del sistema;
- isole telematiche di primo livello che assolvono compiti di collegamento tra isole strategiche e dorsale telematica per il trasporto veloce delle informazioni;
- isole telematiche di secondo livello destinate a raggiungere l'utenza anche nei punti più difficili del territorio, senza distogliere le risorse al sistema centrale.

I collegamenti nell'ambito delle isole telematiche, sono rappresentati da ponti radio, rete telefonica commutata, reti dedicate e rete ISDN, satellite geo-stazionario.

Le isole telematiche strategiche, per il loro indirizzo, raccordano le reti esistenti pubbliche e private: Amministrazioni Statali, Regione, Province, Comuni, PPTT, ENEL, CNR, TELECOM, MEDIASET ed altri, in modo da costituire un nodo essenziale.

L'architettura di rete, basata sulle isole telematiche, deriva dalla necessità di realizzare una rete telematica distribuita, al fine di ottimizzare la funzionalità.